Andrea Ruggiero ci parla di Kruscev, il suo progetto solista

Data: Invalid Date | Autore: Salvatore Signoretti

MILANO - La nostra Iolanda ha intervistato Andrea Ruggiero, già violinista di moltissime formazioni rock, punk e indie italiane, che ci ha parlato del suo progetto solista dal nome Kruscev.

Violinista e polistrumentista in molte formazioni rock, punk ed indie, cosa cerchi di esprimere attraverso la musica e che importanza riveste per te?

Ho fatto della musica la mia unica ragione di vita, investendo gran parte del mio tempo nello studio quotidiano del violino sin da quando ero bambino. Sicuramente la musica, per me, è un'esigenza. Un linguaggio espressivo altissimo, libero, ermetico e, proprio per questo motivo, fonte di innumerevoli sfumature durante la composizione e l'elaborazione di un'opera.
E' una componente importante, preponderante e, al momento, insostituibile.
Poi, si vedrà

Tante collaborazioni illustri con artisti italiani come Giorgio Canali & Rossofuoco, Riccardo Sinigallia Francesco Motta, Avitabile, Appino, Il Muro del Canto, ma anche americani come Micah P. Hinson e Zach Aschton, in che modo ti hanno influenzato questi due diversi scenari musicali?

Rubo tantissimo dai musicisti con i quali mi trovo a collaborare , mi riferisco al loro metodo di apprroccio nei confronti di un mestiere, in continua evoluzione e che necessita di un arricchimento umano oltre che artistico. I nomi da te citati, italiani e non, hanno un denominatore in comune: valorizzano tantissimo il rapporto umano che, in un ambiente particolare come il nostro, rappresenta un valore, non solo aggiunto, ma assoluto. Con ognuno di loro, salvo qualche rara eccezione, ho instaurato un rapporto d'amicizia sincero, quasi fraterno. [MORE]

Dopo l'esperienza dell'Operaja Criminale e della Pasquale Ametrano Cinematic Orchestra, arriva Kruscev, parlaci un po' di questo progetto solista e strumentale.

Kruscev è un progetto strumentale nel quale propongo la mia musica, utilizzando effetti che saturano e distorcono il suono del violino per tutta la durata del concerto. Mi rivolgo maggiormente a un pubblico attento, interessato a questo tipo di approccio e di sperimentazione musicale. Per fortuna in Italia, negli ultimi anni, band come Calibro 35, Zu e tanti altri hanno lavorato egregiamente al fine di spianare la strada verso un ascolto “diverso” e, per alcuni aspetti, diretto e più attento. Credo che i tempi siano maturi anche per un semplicissimo power trio (violino, chitarra e batteria) in cui il violino fa da padrone senza ricorrere ai soliti virtuosismi accademici che caratterizzano la maggior parte dei progetti strumentali che impiegano l’utilizzo di strumenti ad arco.

Fonte di ispirazione per te è stata la propaganda socialista degli anni 80’e la Germania dell’est, come mai hai deciso di sonorizzare immagini e documentari di quell’epoca?

Perché inizialmente, essendo un patito di Storia contemporanea, avevo voglia di un disco strumentale che fosse anche un concept album e che “parlasse” di Guerra Fredda. Per questo, in rete, ho iniziato a raccogliere una serie di immagini di repertorio, americane e sovietiche, mutandole e sonorizzandole a modo mio.
La sonorizzazione, da sempre, rappresenta un mio chiodo fisso. Anche in Operaja suonavamo le nostre canzoni proiettando contemporaneamente spezzoni di film.
Kruscev è un progetto bipolare che si divide tra l’improvvisazione sui palchi e quello in studio dove compongo, in solitaria, temi più elaborati con l’aiuto di sinth, archi, insomma delle vere e proprie colonne sonore.

Suoni noise e psichedelici, melodie ricercate ed effetti distorsivi in che modo definiresti il tuo modo di fare musica?
Scrivo e faccio musica in maniera molto libera. Ai miei brani non applico schemi né strutture standardizzate di forme compositive già note. Il mio modo di fare musica nasce da un atteggiamento spontaneo.

Il brano “Tema per V.” è diventato la colonna sonora del video “30 anni. E non mettiamo la testa a posto” realizzato da Greenpeace per il trentennale di Greenpeace Italia, a dimostrazione dell’eccellente opera svolta in questi anni, con un sostenitore d’eccezione, l’attore Claudio Santamaria. Secondo te che contributo può dare la musica a queste iniziative di impegno civile e come hai vissuto questa collaborazione?

Questa collaborazione con Greenpeace ha rappresentato un riconoscimento importante perché inaugura l’altra metà del progetto, nata per sonorizzare video, documentari e quant’altro. Il contributo che la musica può dare a queste iniziative è fondamentale perché rappresenta una componente imprescindibile, quasi totalizzante, nel risultato finale di un video.

Tra i brani del progetto Kruscev le musiche travolgenti di “Jörg” e “Sigmund Jahn”, con che frase o aggettivo ti piacerebbe descriverli.
“Jörg”, dedicata al mio amico Giorgio Canali, è decisamente catartica.
“Sigumund Jahn”, la reputo più introspettiva ed è dedicata al primo cosmonauta della germania dell’est lanciato in orbita nel 1978.

Quali sono i tuoi progetti futuri e gli impegni?
Riunire un bel po’ di musicisti con i quali ho collaborato negli ultimi dieci anni e registrare insieme a loro il primo album di Kruscev. Sono sicuro che uscirà fuori un ottimo lavoro.

Intervista di Iolanda Raffaele

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/andrea-ruggiero-ci-parla-di-kruscev-il-suo-progetto-solista/90876